

---

This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google<sup>TM</sup> books

<https://books.google.com>





## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

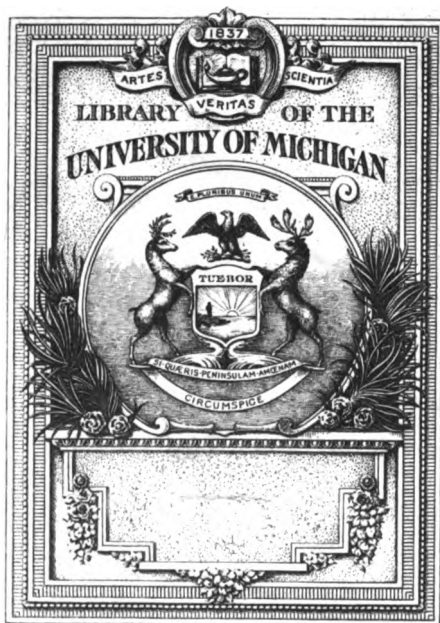
La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



850.9

A1

v.84







GIORGIO DROSINIS \* \* \* \*

IL VIOLINISTA DI LEGNO

\* FIABA TRADOTTA DAL GRECO-MODERNO

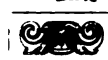
DA P. LEFONS \* \* \* \* \*



ALLA SIGNORINA  
TERESA VITELLI  
NEL GIORNO DELLE SUE NOZZE  
COL  
DR. PROF. DANTE PACCHIONI







ERA un violinista che indossava un vestito multicolore ed aveva il capo coperto da un berretto alto alto. Con una mano si reggeva il violino puntato al collo strettamente, e con l'altra l'archetto. Appena gli davan corda suonava come un violinista in carne ed ossa. Non era di carne e d'ossa, sibbene di legno: di legno dell'amore.

Che legno sia cotesto e da che albero si tagli, io l'ignoro, ma so che ogni uomo fatto di tal materia può amare come un uomo vero.

Il violinista, appena venne al mondo, fu involto nella carta, chiuso in una grossa scatola e spedito ad un commerciante per esser venduto, come se si trattasse di uno schiavo o di un disgraziato qualunque.

Il negoziante l'espose alla vetrina. Colà vedeva ed era veduto dai passanti, senza che essi capissero che in quel legno inanimato vi fosse una vita. Ogni tanto il negoziante gli dava corda ed allora

si radunava maggior folla, specialmente di ragazzi, che ascoltavano con meraviglia la dolce voce del suo violino. Questa voce aveva qualcosa di singolare, qualcosa che arrivava fino al cuore. Tutti credevano che l'artefice fosse riuscito nel suo meccanismo; non sapevano che nel legno inanimato si celava una vita, non immaginavano che anche finita la corda il violinista continuava a suonare il suo violino con la forza dell'amore che aveva in sè.

Ma non suonava per quelli che s'accalcavano davanti alla vetrina e vi rimanevano a bocca aperta, quelli non li calcolava nulla nè gliene importava. Suonava solo per il suo amore — ed il suo amore era una bella bambola, più alta di tutte le altre, soave e di grazia singolare, con un vestito rosso rosso, messa ritta di rimpetto a lui, nella stessa vetrina del negoziante.

Il violinista se la trovò faccia a faccia appena dalla sua grossa cassa uscì alla luce del giorno, ed a lei donò tutto l'amore che aveva in sè. Per lui non c'era altri che la bambola. Viveva per lei, solamente per lei. Ma anch'essa certamente lo amava; altrimenti perchè non staccava mai da lui i suoi occhi, quei suoi occhi fulgidi che lo bruciavano? Se non l'amava perchè non volgeva neppure uno sguardo ad un ufficialetto biondo che piantato sul suo cavallo di legno volgeva il capo verso di lei, fin da quando il negoziante l'aveva messo lì? Se non l'amava, perchè mai sorrideva di soddisfazione quando egli suonava il suo violino, come se comprendesse che suonava solamente per lei?

L'amava, l'amava. Tutti questi erano indizi evidenti. E senza dubbio se n'erano anche accorti tutti i vicini: due tre bambole di cera, alcuni soldati di piombo, un fantoccio di carta che aveva il suo magazzino lì ed un farmacista di legno circondato dai suoi medicinali. Ecco perchè si guardavan fra loro ammiccandosi e sussurrando in segreto.

Il violinista in mezzo alla felicità del suo amore aveva una paura: che li separassero. Gli sarebbe stato possibile vivere senza di lei? A che gli sarebbe valsa la vita? E lei stessa che avrebbe fatto senza di lui?

La fortuna che protegge tutti gl'innamorati non lasciò improtetto nemmeno il violinista di legno. Un giorno, mentre suonava con ardore il suo violino, passarono di fuori un signore attempato ed una signora di mezza età. — Come suona bene! — esclamò il signore — mi vien voglia di comprarlo per il nostro nipotino. —

Nello stesso tempo la signora guardava la bambola.

— E com'è bella quella lì, voglio portarla a mia nipote. —

Il violinista, per un momento, credette di rimanere separato dalla sua innamorata e si sentì scoppiare di dolore. Ma, mentre il negoziante l'avvolgeva nella carta, capì dal discorso della signora che il nipote e la nipote erano fratelli e che in capo a pochi giorni si sarebbe trovato di nuovo vicino alla sua adorata bambola.

Pazienza, dunque. pazienza e il tempo felice ritornerebbe.

Due giorni rimase custodito in un armadio scuro, e quei due giorni gli parvero due anni interminabili. Pensava che n'era della sua innamorata rimasta sola, forse andava in cerca di lui, forse pensava che non lo avrebbe riveduto più e si agitava di disperazione. Ed il povero violinista lagrimò tanto e così spesso che il giorno di Capodanno, quando lo svolsero dalla carta, i suoi occhi s'erano scoloriti dalle gran lagrime.

Si trovò in una sala illuminata e piena di gente. Ma a lui che importava della gente? Egli guardava solo per vedere dove fosse la sua bella. E quando gli dettero corda suonò con tutta la sua possanza, perchè ella l'udisse e se ne rallegrasse.

Ma l'ora passava e lei non appariva in nessun luogo. V'erano altre bambole sedute lì intorno alle grandi poltrone, ma nessuna aveva la grazia della sua innamorata.

Il violinista cominciava a perdere la speranza, quando improvvisamente, lì vicino, dietro ad una porta gli parve di vedere il lembo di una veste e questa veste somigliava molto a quella rossa che indossava la sua amata. Come mai si trovava lì e non si volgeva neppure a guardarlo? Che faceva dietro la porta? Forse lo attendeva a posta lì, lontano dalla gente?

Si avvicinò pian piano, titubante, palpitante e che vide? La sua innamorata insieme con l'ufficiale biondo, quello stesso che quella infedele non

s'era degnata neppure di guardare, quando si trovava nella vetrina del negoziante. Ed ora parlavano in segreto, dolcemente, tutti e due, lui dal suo cavallo e lei stando ritta ed appoggiata al muro.

Il violinista arse di furore. Senza neppur pensare a quel che faceva, strappò dal fianco dell'ufficiale la spada di legno e trafisse il petto della bambola infedele.

Ma dalla piaga aperta sgorgò subito qualcosa che non somigliava per nulla al sangue. Il violinista con gli occhi sbarrati lo vide e si trasse indietro....

— Come! — esclamò con voce fioca — io l'avevo amata tanto e credevo d'essere amato da lei, mentre nel suo petto essa non aveva altro che della crusca, della crusca!

La mattina trovarono dietro la porta la bella bambola col petto crivellato e tutto il suo vestito rosso cosperso di crusca, e videro la spada dell'ufficiale caduta per terra; e quando presero a dar corda al violinista, s'accorsero che il suo legno era rotto da cima a fondo.

Ricucirono la ferita della bambola, incollarono la spada al fianco dell'ufficiale e buttaron via sul carro delle immondizie il violinista, come un oggetto ormai inutile.

— . . . . . —









ITY OF MICHIGAN



06269 3745



UNIVERSITY OF MICHIGAN



3 9015 06269 3745

**A** 415848

